

# Una piazza per due supporter Figliolia e galassia antagonista

►Sabino: punto sul programma, le cose si possono cambiare  
Secone: via i signori del cemento, il rilancio parte dai cittadini

## QUARTO

Ferdinando Bocchetti

A Quarto gli animi si sono surriscaldati nelle ultime ore, proprio alla vigilia del ballottaggio. Antonio Sabino e Davide Secone hanno assestato le ultime stocche dal palco di piazzale Europa, a ridosso del municipio, dove entrambi i candidati hanno deciso di chiudere la loro performance elettorale. A dare manforte a Sabino, a capo di una coalizione composta da tre civiche di ispirazione progressista, anche il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia. Per Secone, sostenuto dalle forze di sinistra e gradito ai centri sociali di Napoli, tanti esponenti (non solo locali) della galassia ambientalista e antagonista.

«Vogliamo rendere Quarto - ha spiegato Secone - un paese vivibile e non più un centro destinato ad essere esclusivamente un dormitorio. Dobbiamo evitare che la città torni nelle mani dei signori del cemento e di coloro interessati alla privatizzazione dell'acqua. Per rilanciare Quarto occorre ripartire dalle infrastrutture: realizzare aree verdi, spazi ludici e di aggrega-

zione per giovani e anziani. Le casse comunali sono asfittiche, ma solo dopo aver letto gli atti potremo avere un quadro chiaro della situazione. Per sopperire alla mancanza di risorse economiche, chiederemo la collaborazione della parte sana del territorio. Saranno i cittadini a fornirci gli input per rilanciare il nostro comune. Ai disillusi, ai tanti sfiduciati - ha sottolineato il candidato della sinistra - dico di non abbattersi: occorre sognare insieme per costruire un'altra città».

Non è ricorso ad inutili giri di parola nemmeno il suo avversario. «Siamo soddisfatti - ha rimarcato Antonio Sabino - perché avete compreso e apprezzato il progetto politico di questa coalizione. Vi siete resi conto della validità del nostro programma, fatto di cose di buon senso e non di promesse vuote.

**SU UN PUNTO SONO D'ACCORDO I CANDIDATI: «UNA CAMPAGNA SODDISFACENTE E FORMATIVA»**

Vogliamo garantire stabilità governativa a questa città, che in questi ultimi anni è stata segnata da continui scioglimenti e crisi politiche. Il cemento, i palazzinari? Favollette, barzellette che lasciano il tempo che trovano - ha tuonato ancora Sabino - Sono cose fasulle, inventate da chi ha tentato fino alla fine di confondere l'elettorato». Non poteva mancare, per entrambi, il ringraziamento agli elettori: «È stata una campagna elettorale meravigliosa, intensa, che mi ha dato l'opportunità di conoscere al meglio Quarto ma, soprattutto, di confrontarmi con tantissimi cittadini. In queste settimane mi avete dato tanto affetto e tanta energia, e mi avete dimostrato che possiamo cambiare le cose in meglio».

Sulla stessa falsariga del suo avversario anche Davide Secone: «È stata un'esperienza fantastica e altamente formativa. Mi sono reso conto che la nostra città è più viva di quello che appare. Ci sono centinaia di persone che in silenzio, giorno dopo giorno, si organizzano e costruiscono il loro presente e provano a progettare il loro futuro. La campagna elettorale è andata in archivio con la consapevolezza di aver fatto la scelta giusta e averla portata avanti in maniera coerente».

Le ultime ore di campagna elettorale, infine, sono state segnate dalla polemica innescata dal candidato consigliere Nando Paragliola, sostenitore di Sabino, che ha sporto querela nei confronti di una testata giornalistica. Paragliola sarebbe stato in qualche modo accostato ad ambienti borderline: «Hanno diffuso informazioni assolutamente non veritiere sulla mia persona - spiega - arrestando tra l'altro un danno di immagine anche al sindacato, Cisl, di cui sono operatore fin dal gennaio del 2009».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sulla sfida Del Deo-Verde l'incognita astensionismo

### FORIO

Massimo Zivelli

Mai come prima d'ora, è una sfida fra continuità e cambiamento quella che si gioca a Forio, dove gli elettori sono chiamati al ballottaggio. Con gli elettori, le loro speranze e le loro paure sia il sindaco uscente Francesco Del Deo che il suo sfidante Stani Verde, si fanno portavoce di queste due opposte istanze. «Ho scelto di non fare comizi e di non fare pubbliche manifestazioni in vista del ballottaggio - dice Del Deo - perché ritengo che abbiamo già detto tutto ai cittadini di Forio in questi ultimi cinque anni. Sono state fatte tante cose che sono sotto gli occhi di tutti. Per quanto mi riguarda parlano le opere e i fatti e su questi i foriani decideranno se darci ancora fiducia oppure no. Con Stani Verde i confronti li abbiamo avuti negli ultimi 15 anni nei tanti consigli comunali.

Non è più il tempo delle chiacchiere, gli elettori chiedono cose diverse e più concrete». I giochi sono fatti dunque e Del Deo crede e teme, che in linea con i trend nazionali degli ultimi due anni, il voto degli indecisi si basi più sulle antipatie che l'elettorato nutre verso i candidati, piuttosto che sulla loro capacità amministrativa e sulla fattibilità dei progetti. Anche Stani Verde sta battendo il paese porta a porta parlando al suo elettorato su quella che è il tema più bollente di queste ultime due settimane. E cioè sia vero oppure no, che già al primo turno le truppe di Del Deo abbiano conquistato la maggioranza dei seggi in consiglio comunale. «È una grossa falsità, messa in giro dai nostri avversari per scoraggiare il voto sulla mia persona. Le liste di Del Deo non hanno conquistato nessuna maggioranza e chi vincerà il ballottaggio si prenderà il 60% dei seggi in consiglio». Dal voto del ballottaggio uscirà probabil-

mente un quadro amministrativo maggiormente lacerato e che sarà soggetto nei prossimi mesi alle ripercussioni dei vari ricorsi. Ed anche al riconteggio dei voti, considerato che sono diversi i candidati al consiglio comunale che essendo rimasti esclusi in prima battuta in entrambi gli schieramenti, hanno preannunciato azioni legali. Una prospettiva questa dei ricorsi e della incertezza che non piace a gran parte dell'elettorato: il rischio è quello dell'astensionismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La coda dei veleni: accuse, querele e un sondaggio «bluff» sul vincitore

### QUALIANO

Ancora veleni alla vigilia del ballottaggio. I due candidati in campo, Ludovico De Luca e Raffaele De Leonardis, si sfidano ora a colpi di querele ed entrambi sporgono denuncia contro due testate giornalistiche, ree di aver riportato notizie tendenziose e diffamatorie nei loro confronti. Il primo cittadino uscente, a capo della coalizione di centrosinistra, «parla di misura colma» e annuncia battaglia a tutela sua onorabilità. «Mai vista e mai fatta una campagna elettorale così aggressiva, eppure non sono un novellino della politica - spiega De Luca - Purtroppo quando le cose si costruiscono a tavolino, poi sfuggono di ma-

no. Le parole sono pietre e restano anche se i post poi vengono cancellati. In questi mesi - aggiunge - ho subito di tutto: fandonie, aggressioni fisiche e verbali, una montagna di fango spalmato su di me e su chi mi sostiene. Per troppo tempo ho dovuto chiedere ai miei amici di non cedere alle provocazioni, per troppo tempo ho dovuto dire ai miei amici di non preoccuparsi dei ricatti, ma c'è un limite a tutto. Denunciare era mio dovere, i miei sostenitori e amici devono essere sicuri di stare dalla parte giusta, i miei avversari, invece, devono sapere che è finito il tempo della tolleranza». A tenere banco, in queste ultime ore, almeno due vicende: un sondaggio elettorale - che vede De Luca in netto svantaggio - postato in rete



da alcuni candidati e supporter di De Leonardis, la cui veridicità è stata però smentita dall'istituto di ricerca indicato in calce ai post; l'altra questione attiene invece ad un articolo, pubblicato nella giornata dedicata al primo turno, in cui si fa riferimento al «fermo di De Luca all'esterno dei seggi da parte dei carabinieri».

fe.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Giuseppe, l'uscente contro l'ex «Ma al ballottaggio si parte da zero»



### SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Pino Cerciello

Si è conclusa, ieri sera, in due piazze vicine e in contemporanea, la tormentata campagna elettorale a San Giuseppe Vesuviano. Da Piazza Elena d'Aosta, dove ha tra l'altro sede la casa comunale, il sindaco uscente

Vincenzo Catapano, in compagnia del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Pina Castello, ha chiesto la rielezione «per portare a termine i tanti progetti avviati e per chiudere definitivamente con il passato. Un passato che ha creato solo problemi a San Giuseppe Vesuviano. Non fatevi ingannare da false promesse. Continuiamo sulla strada del rinnovamento». Questi in sintesi i punti salienti del sindaco uscente accusato dal suo antagonista di aver comprato voti con buoni spesa e cesti alimentari. «Un'accusa che respingiamo nella maniera più assoluta per la quale abbiamo predisposto querela per calunnia segnalando, inoltre, la presenza di strani personaggi fuori i seggi a favore del mio avversario». Da piazza Garibaldi, in contempo-

ranea, ha risposto l'altro ex sindaco, Antonio Agostino Ambrosio, con la speranza di recuperare lo svantaggio di circa ventisette punti percentuali al primo turno. «Al ballottaggio si parte da zero. La partita è ancora aperta e tutto può accadere. La maggioranza degli elettori, al primo turno, non ha scelto Catapano. È, quindi, a loro che mi rivolgo per dare una svolta a questa città. Con l'aiuto dei tanti giovani che mi sostengono possiamo riuscire nell'impresa e convincere i circa novemila elettori che non hanno votato Catapano a favorire le nostre idee». Antonio Agostino Ambrosio si è presentato sul palco con tutti suoi potenziali consiglieri comunali che arriverebbero nell'assistente in caso di sua elezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BRUSCIANO

## Montanile-Esposito, testa a testa per la «rinascita»

Ultimi appelli al voto per Peppe Montanile e Carmineantonio Esposito che al ballottaggio di domani si giocano la fascia tricolore di primo cittadino. Una chiusura di campagna elettorale itinerante, che ha toccato alcune piazze del paese, per il candidato del centrosinistra Montanile, a capo delle sette liste civiche che al primo turno hanno sfiorato il muro del 45%.

«La città in movimento - ha detto Montanile - che ha voglia di ricominciare a vivere». Montanile parte da un vantaggio di 11 punti percentuali sull'avversario Esposito e spera di intercettare al ballottaggio parte dei voti del Partito Democratico. Sette anche le liste civiche di ispirazioni di centrodestra che sostengono Carmineantonio Esposito,

fermo al 34% al primo turno, che nell'appello finale si è ispirato ai principi fondanti della Costituzione. «Brusciano ha bisogno di maggiore sicurezza, trasparenza e occasioni di lavoro. Alla mia personale, antepongo la vittoria di Brusciano libera e democratica», ha detto Esposito.

Nello Fontanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA